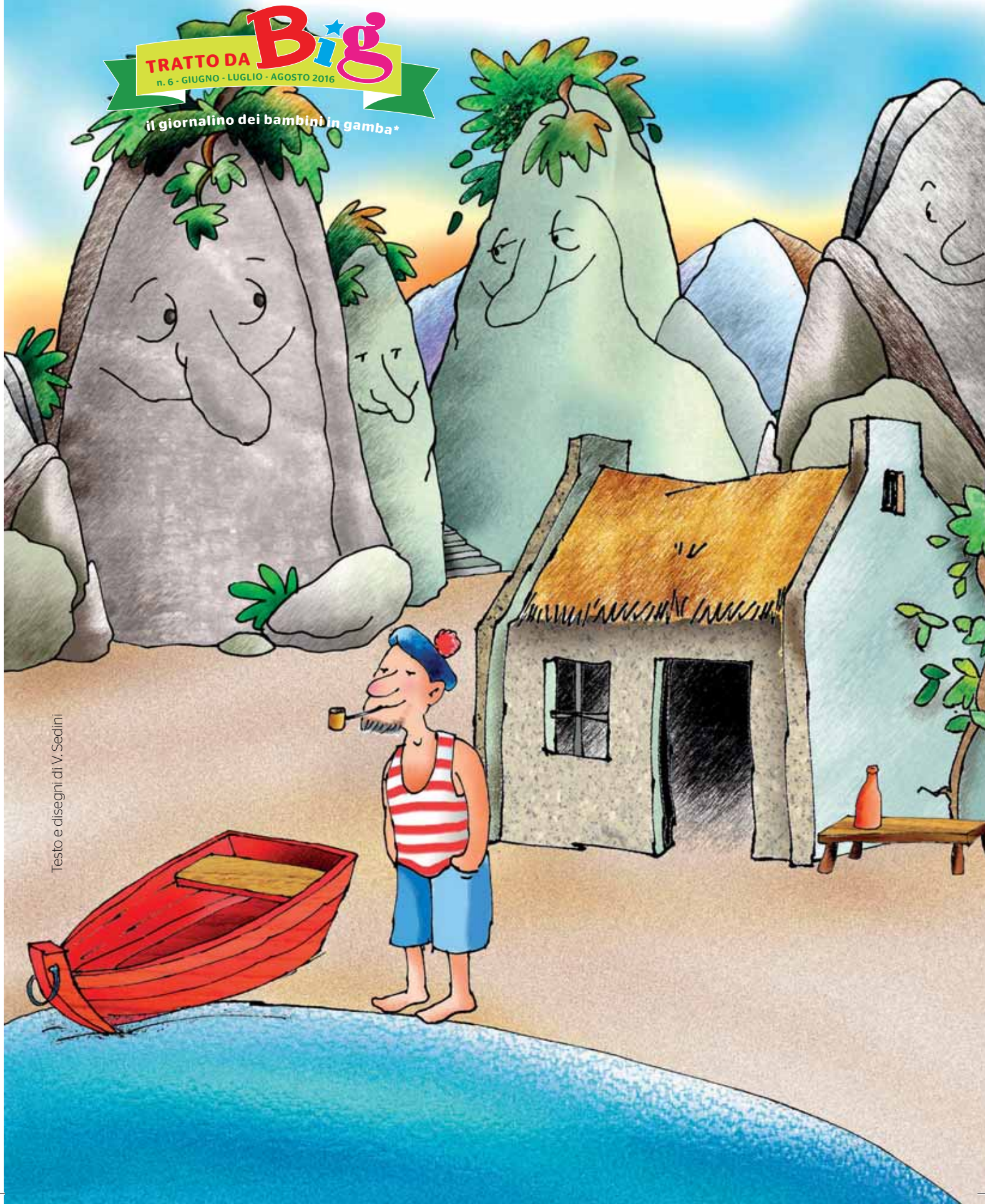


TRATTO DA **Big**
n. 6 - GIUGNO - LUGLIO - AGOSTO 2016

il giornalino dei bambini in gamba*

Testo e disegni di V. Sedini



LA BAI DEI GIGANTI



«Un posto così non è facile trovarlo!» diceva spesso il buon vecchio Pietro. E non aveva torto: era una piccola baia nascosta da rocce formidabili sormontate da un fantastico intrico di cespugli contorti e un po' strani e comunque sempre profumatissimi: la "macchia mediterranea". Così la chiamano gli uomini, ma in realtà si trattava... di capelli! Quelle rocce, infatti, erano nientemeno che le facce di enormi giganti. Il resto del loro smisurato corpaccione stava sottoterra ed era lì da qualche millennio. Le rocce se ne stavano sempre ben ferme perché non volevano spaventare i turisti, i bagnanti, i bambini che giocavano sulla sabbia e le signore che prendevano il sole. Ma verso sera, quando tutti se ne andavano e tornava la pace, la luce radente del tramonto svelava lineamenti di volti misteriosi e antichissimi. Però ci volevano occhi, per così dire, speciali e soprattutto bisognava conquistarsi la fiducia dei giganti, se no continuavano ad apparire semplici rocce.



Il vecchio Pietro, che era pescatore, la fiducia dei giganti se l'era certamente conquistata, perché amava il mare e la natura, e anche lui era lì da tanto, tanto tempo. Abitava in una minuscola casetta di pietra al limitare della baia e tutte le sere, seduto a riparare le reti, scambiava quattro chiacchiere con i faccioni dei giganti, raccontava barzellette e loro ridevano agitando le capigliature. Gli uomini credevano che fosse il vento, ma spesso gli uomini credono a cose sbagliate.

Per esempio: una notte, venne una furiosa mareggiata. Così dissero gli uomini; ma in verità si trattava di un'allegria e quanto mai chiassosa visita che i giganti del mare fecero ai giganti delle rocce. Non vi dico cosa successe in quella baia: il vecchio Pietro, pur essendo un tipo comprensivo, sgridò severamente i giganti, perché quando è troppo, è troppo! Dovette buttar fuori di casa secchiate e secchiate d'acqua, riparare la barca che era stata sbatacchiata malamente e lavorare come un matto per tirar fuori le reti semisepolte dalla sabbia. I giganti chiesero scusa e promisero che non sarebbe più successo e tutto finì lì. Ma la mareggiata aveva lasciato sulla sabbia una quantità di conchiglie. Alcune erano molto strane e tutte erano bellissime: il mare infatti sa fare cose piene di fantasia.

La più grossa e la più bella, che era finita proprio dove la sera Pietro solitamente ripatava le reti, si mise a vantarsi: «Guarda come sono bella e che bei colori ho! Sai che in certi negozi mi vendono per un sacco di soldi?». Per un po' lui la ascoltò pazientemente, ma poi prese a risponderle per le rime: «Ma va là che sei soltanto il guscio di un mollusco morto!»

A questa battuta i giganti scoppiarono in una sonora risata e non la finivano più, tanto che i giganti del mare accorsero per sapere cosa succedeva... ed ecco un altro finimondo!

«Allora! - disse il pescatore - Ricominciamo!?!?»

Ma questi non la smettevano. «Ecco - diceva Pietro -, quando scoppia la ridarola non ci si ferma più», e si mise a ridere anche lui.